

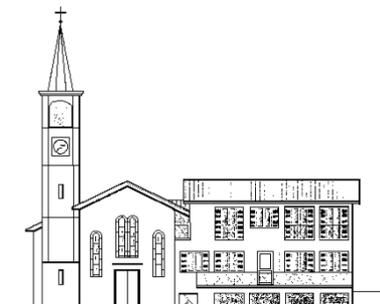
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



**SI FECE SCURO IN VOLTO  
E SE NE ANDO' RATTRISTATO;  
POSSEDEVA INFATTI MOLTI BENI.**

*Marco 10,22*



Anno 2015

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3420740896  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

11 ottobre

**41**

## *Preghiera*

di Roberto Laurita

In quella sorta di vettura  
che è la nostra esistenza,  
tu, Gesù, non vuoi costituire  
quello che si chiama un optional:  
prezioso, importante,  
ma non decisivo, indispensabile.  
Tu chiedi ai tuoi discepoli  
di riconoscerti come l'unico,  
il solo Signore della loro esistenza,  
davanti al quale ogni cosa e ogni persona  
passano in secondo piano.

Ecco perché la ricchezza rappresenta  
un vero e proprio handicap,  
una sorta di zavorra di cui,  
al momento debito, ci si deve sbarazzare  
se si vuol restare fedeli al Vangelo.

Perché arrivano momenti  
in cui scegliere te, Gesù,  
vuol dire essere disposti  
a perdere qualunque altro bene.  
Perché, prima o poi, ci si accorge  
che non è possibile conservare te  
assieme alle mille altre realtà.

Liberami, allora, Signore,  
da tutto ciò che rappresenta una ricchezza:  
dai miei beni, da quello che ho accumulato,  
dalle mie qualità, che considero  
un tesoro con cui procurarmi vantaggi,  
dalla voglia di imporre le mie idee,  
di segnalare le mie competenze,  
di essere riconosciuto ed apprezzato.  
E donami di abbandonarmi a te  
senza preclusioni, senza remore.

## LA RICCHEZZA, LA VITA ETERNA E IL REGNO DI DIO

(Mc. 10,17-30)

Il Vangelo di oggi getta una luce inquietante sulla nostra vita. Ma può la luce essere inquietante? Certo, lo è quando mette a nudo ciò che non va e ci chiede di cambiare. Allora anche noi rischiamo di andarcene tristi, come il ricco del Vangelo: **“...egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni”**. Ma Gesù non vuole che noi viviamo nella tristezza, al contrario, desidera che siamo felici e ci insegna la via della felicità: **“...va’, vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!”** Questa è la via della felicità: **il centuplo oggi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna alla fine**. Attenzione, Gesù non è uno sprovveduto né un ingenuo, sa benissimo che la ricchezza è di per sé una cosa buona, infatti, nel Vangelo si dice che: **“Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse...”** E perché mai amerebbe uno che è ricco, se non pensasse che la sua ricchezza è una cosa buona? Ma Gesù vuole e si aspetta il massimo, la perfezione da ciascuno di noi. Inoltre sa benissimo che la ricchezza, pur essendo cosa buona, può diventare un ostacolo serio al regno di Dio, quindi, alla nostra felicità: **“Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!”** Perché è difficile? Perché facilmente il nostro cuore si attacca alle cose che possediamo. Credo di non essere l’unico a farne l’esperienza: ci si attacca ai propri soldi, al vestire, al mangiare, al bere, alle comodità e a tutto ciò che ci dà felicità passeggera. Tutte cose pur necessarie ma non indispensabili, soprattutto se desideriamo davvero la felicità. Gesù infatti non voleva dire che fosse assolutamente impossibile per un ricco avere la vita eterna, ma che è impossibile per chiunque ami più i suoi possedimenti delle cose spirituali. Perché solo da Dio riceviamo la salvezza, come si capisce bene dall’affermazione di Gesù: **“Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio”**. E questa verità vale per tutti gli uomini, ricchi e poveri che siano! Nessuno può darsi la salvezza da se stesso: o la invoca ricevendola da Dio o non la troverà mai. Con la piccola (o grande?) differenza che, per il ricco è difficile: **“Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze...”**, mentre per il povero c’è un ostacolo in meno, la ricchezza, che gli facilita il cammino. Ma per tutti rimane irrinunciabile l’atto di fede secondo cui solo da Dio viene la salvezza, ovvero, la piena felicità.

Don Pietro

## ***Santa Teresa di Gesù (d'Avila)***

*Vergine e Dottore della Chiesa — 15 ottobre*

*Avila, Spagna, 1515 — Alba de Tormes, Spagna, 15 ottobre 1582*

**N**ata nel 1515, fu donna di eccezionali talenti di mente e di cuore. Fuggendo da casa, entrò a vent'anni nel Carmelo di Avila, in Spagna. Faticò prima di arrivare a quella che lei chiama la sua "conversione", a 39 anni. Ma l'incontro con alcuni direttori spirituali la lanciò a grandi passi verso la perfezione. Nel Carmelo concepì e attuò la riforma che prese il suo nome. Unì alla più alta contemplazione un'intensa attività come riformatrice dell'Ordine carmelitano. Dopo il monastero di San Giuseppe in Avila, con l'autorizzazione del generale dell'Ordine si dedicò ad altre fondazioni e poté estendere la riforma anche al ramo maschile. Fedele alla Chiesa, nello spirito del Concilio di Trento, contribuì al rinnovamento dell'intera comunità ecclesiale. Morì ad Alba de Tormes (Salamanca) nel 1582. Beatificata nel 1614, venne canonizzata nel 1622. Paolo VI, nel 1970, la proclamò Dottore della Chiesa.

Etimologia: Teresa = cacciatrice, dal greco; oppure donna amabile e forte, dal tedesco.

Emblema: Giglio.



## *I nostri revival*

### *Prime esperienze militari*

Sarà stato per la stanchezza, ma stanotte ho proprio dormito bene.

Mi sveglio che non sono ancora le sei, mi alzo piano piano, mi vesto e incomincio a fare la branda per “tirare avanti” i lavori. Sono disteso, quasi contento di essere al mondo e curioso per le novità della giornata.

Poco dopo la sveglia: – Giù dalle brande, giù dalle brande – urla il caporal maggiore di giornata. Io mi avvio ai lavandini per lavarmi e quando ritorno la prima sorpresa: davanti alla mia branda c'è il caporal maggiore: – Si fa così il cubo? Non abbiamo ancora imparato niente? – e dà uno strattone alle coperte, disfacendo tutto.

– Rifare, rifare con più ordine – e si avvia a visitare la camerata. La gioia di vivere con la quale mi ero svegliato incomincia a svanire ....

Di buona lena mi metto a rifare il cubo. Occorre sbrigarsi perché tra poco c'è l'adunata per il caffè. Ho appena terminato il lavoro quando mi trovo ancora davanti il rompiscatole : – Peggio di prima, peggio di prima! - e me lo disfa un'altra volta. Io non ci vedo più – Tirati via da davanti insieme al tuo cubo, altrimenti ....

E qui scoppia il finimondo: – Insubordinazione – urla il rompiscatole. – Ti faccio vedere io chi comanda qui, ti sbatto dentro, così imparerai che la pacchia della vita civile è finita .

A me, chissà perché, viene da ridere.

– Tuta mimetica e scarpe da ginnastica senza lacci, che ti porto dentro – urla. Cerco nella borsa-valigia gli indumenti e le scarpe e lo seguo, tra l'ammirazione generale. Mi conduce alla porta centrale dove ci sono le celle di rigore. Giunto davanti all'ufficiale di picchetto, un'altra sorpresa: – Imbranato – urla l'ufficiale rivolto al caporal maggiore – Non lo sai che gli allievi devono fare istruzione durante il giorno e la cella di rigore è solo per la notte? Riportalo indietro.

Torniamo in camerata, io salgo per cambiarmi l'uniforme; quando scendo, l'adunata per il caffè è terminata e così ci rimetto pure la colazione. La giornata, tra corse e curiosità per l'accaduto, passa velocemente. Nella tabella dei puniti, mi fanno notare i miei commilitoni, c'è il mio nome con la dicitura: tre giorni di CPS per insubordinazione.

Puntuali alle venti mi vengono a prendere (così non avrò neppure il cubo da fare, penso). Alla porta centrale mi fanno entrare in cella e vedo che non sono solo: quattro soldati "anziani" mi tengono compagnia. Visto che sono recluta, e allievo sottufficiale per giunta, mi fanno una grande festa. Passiamo la notte in allegria disturbando a più non posso le povere guardie. Ogni quarto d'ora, a turno, ognuno chiede di andare ai servizi, a bere o a far altro e le guardie ci devono accompagnare. Poi mi svelano le "malizie" del servizio militare, come dicono loro, per non essere eterno imbranato.

E' stata una salutare esperienza e di colpo mi è passata la malinconia.

Ho fatto i conti: dovrei terminare venerdì notte. Per fortuna, perché domenica viene l'Eriano a trovarmi e voglio fare bella figura. Lui è già sergente e si trova a Santa Maria Capua Vetere, che dista una manciata di chilometri da Caserta.

Alla domenica, all'adunata per la libera uscita, non mi sono presentato: le prime volte sono più quelli che vengono scartati che quelli che escono. Seguendo l'esempio dei miei amici di cella, mi sono presentato alle quindici alla porta centrale – Allievo .... piantone alle camerate – L'ufficiale mi ha detto – Vai pure!

Qualcosa avevo già imparato.

*Tino*

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

**Domenica 11 ottobre XXVIII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Albina e Ida.  
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Cervino Alessandro.  
ore 16.00 **Casale:** S. Messa di inizio Anno Catechistico con "mandato" alle Catechiste.  
ore 18.00 **Ramate:** NON C'E' LA S. MESSA.

**Lunedì 12 ottobre SAN SERAFINO**

- ore 18.00 S. M. per Rosina e Carmelo.

**Martedì 13 ottobre SAN ROMOLO**

- ore 18.00 S. Messa.  
ore 20.45 **Ramate:** Preghiera animata dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

**Mercoledì 14 ottobre SAN CALLISTO**

- ore 18.00 S. M. per Ciro Alleva. Per Togno Franco.

**Giovedì 15 ottobre SANTA TERESA D'AVILA**

- ore 18.00 S. M. per Ines Piana e Adele Bainsi.

**Venerdì 16 ottobre SANT'EDVIGE**

- ore 18.00 S. Messa.

**Sabato 17 ottobre SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA**

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per i defunti Pella.  
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per nonna Marianna. Per Lina e Giovanni Pasini.

**Domenica 18 ottobre XXIX° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Gina, Giovanni, Lorenzo e Rosina.  
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Dalledonne Valter. In ringraziamento.  
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

---

**AVVISI**

**Giovedì 15 ottobre**

**alle ore 15.30:** Incontro di catechismo per la **seconda Media**, all'Oratorio.

**alle ore 21.00:** Incontro con i genitori dei ragazzi/e delle Medie. Presso il salone dell'Oratorio.

**Venerdì 16 ottobre**

**alle ore 15.30:** Incontro di catechismo per i gruppi delle Elementari di Ramate, **dalla seconda alla quinta**, nei locali della parrocchia.

**alle ore 16.30:** Incontro di catechismo per la **prima Media**, all'Oratorio.

**OFFERTE**

Offerta di Euro 50.00 in memoria di Giuseppe, Maria e Nino, alla chiesa di Ramate. Offerta di Euro 150.00 alla chiesa di Gattugno, in memoria di Lina dalla sua amica Corda Maddalena.

---

**BENTORNATO A  
DON MASSIMO MINAZZI.**